

UNA VERA SIORIA DI NATALE

Eccoci di nuovo alle porte dei Natale. Voglio proporvi una storia vera, realmente accaduta in Ungheria e raccontata dal parroco che la udì direttamente dai bambini presenti in quella classe dove avvenne il fatto prodigioso. Anzi, il parroco per essere sicuro che i bambini dicevano la verità li interrogò separatamente, uno ad uno e tutti narrarono lo stesso fatto. Eccovi una testimonianza di come il Signore sappia manifestarsi anche negli ambienti più ostili

La scena è ambientata in Ungheria, al tempo delle terribili persecuzioni comuniste contro la fede. Alla scuola comunale la maestra è un'atea militante che non perde nessuna occasione per seminare dubbi nei cuori dei bambini che, quasi tutti, vengono da famiglie praticanti. Una dei bambini, Angela, di 10 anni, si distingue per la grande fede e diventa il bersaglio della istituttrice. Un giorno, questa donna inventa un nuovo metodo per estrarre ogni barlume di fede dal cuore di quei bambini innocenti. Domanda ad Angela:

- Quando i tuoi genitori ti chiamano, che fai? - Vado da loro, risponde la bambina.

- E quando chiamano lo spazzacamino, che succede?- Arriva lo spazzacamino.

- Bene figlia mia, viene perché esiste! Tu vieni perché esisti. Ma supponiamo che i tuoi genitori chiamino tua nonna che è morta, pensi che verrà? - No, non credo che verrà.

- Brava! E se chiamano cappuccetto rosso o barbablu, che succederà? - Non verrà nessuno perché si tratta di favole. - Perfetto! Vedete dunque, bambini, che i viventi, quelli che esistono, rispondono a coloro che li chiamano, e coloro che non rispondono, non vivono più oppure hanno smesso di esistere. È chiaro, vero?

- Sì, risponde tutta la classe con voce timida. - Tu Angela, credi che il Bambino Gesù ti senta quando lo chiami? La piccola risponde con un fervore improvviso, indovinando il tranello: - Sì, credo che mi senta!

- Bene, facciamo allora un piccolo esperimento. Se il Bambino Gesù esiste, udrà la vostra chiamata. Gridate allora tutti insieme, a voce alta: "Vieni Gesù Bambino!"

Dopo un lungo silenzio durante il quale l'istituttrice assapora lo smarrimento dei bambini, Angela si lancia in mezzo alla classe e grida: - Ebbene sì, noi lo chiameremo. Tutti insieme, "Vieni Gesù Bambino!"

Tutti gli scolari si alzano e gridano, pieni di speranza:- "Vieni Gesù Bambino!"

Tralascio i dettagli per arrivare ai fatti. Tutti i bambini guardavano Angela, quando di colpo la porta si aprì senza rumore. "Tutta la luce del giorno si raccolse improvvisamente verso la porta. Questa luce cresceva e aumentava e divenne un globo di fuoco. All'inizio i bambini ebbero paura, ma il globo si aprì e dentro apparve un bellissimo bambino come non ne avevano mai visto uno. Il bambino sorrideva loro senza dire una parola. La sua presenza era dolcissima. Vestito di bianco, sembrava un piccolo sole. Era lui che produceva la luce. Non disse niente, sorrideva soltanto; poi disparve nel globo di luce che si dissolveva poco a poco, secondo le testimonianze dei bambini. La porta si richiuse da sola dolcemente. Inondati di gioia, i bambini non potevano parlare. Ma un grido stridulo ruppe il silenzio. Geltrude l'istituttrice urlava: "È venuto! È venuto!" Poi scappò sbattendo la porta. Angela disse semplicemente: "Vedete, lui esiste!" Il cappellano dell'epoca dopo interrogò ciascun bambino e dichiarò sotto giuramento che i bambini non si contraddicevano. D'altra parte i bambini trovavano questo quasi normale e uno di loro affermò: "Poiché eravamo in difficoltà, bisognava bene che Gesù bambino venisse a cavarci dagli impicci!" L'istituttrice abbandonò il suo lavoro per motivi di salute mentale. Ripeteva continuamente: "È venuto! È venuto!"

